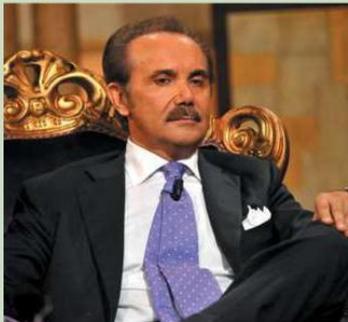


IL PUNTO DI MAURO MASI*

Web e social incubo dei sondaggisti

Con l'avvicinarsi di grandi scadenze elettorali (il voto per il parlamento europeo; le presidenziali negli Stati Uniti), più di un lettore mi chiede quanto siano credibili i sondaggi in un mondo dominato da Internet e dai social. Il tema è molto delicato in quanto è provato che i sondaggi tendono a influenzare i trend

(politici e non) cui si riferiscono con il noto effetto *self-fulfillings*: cioè fenomeni che si autoalimentano. Intanto bisogna partire da una serie di rumorosi flop registrati negli ultimi tempi dai sondaggi in tutto il mondo. Basti ricordare che una delle poche cose su cui sono stati tutti d'accordo nella miriade di commenti seguiti all'elezione di Donald Trump a presidente Usa nel 2016 è stato il flop dei sondaggi. Ed era vero; così come era vero che quel clamoroso flop seguiva quello sulla Brexit e i tanti errori di previsione sulle più recenti elezioni italiane, francesi e tedesche. Che sta succedendo? I sondaggi sono improvvisamente diventati tutti asini o c'è qualcosa di esogeno che ha modificato il loro lavoro negli ultimi anni? Ebbene già a suo tempo, si era qui affermato che qualcosa c'è ed è proprio l'esplosione di Internet e soprattutto il vorticoso affermarsi dei social network. Questi stanno abituando la gente, da un lato, a partecipa-



Mauro Masi

re direttamente in prima persona senza mediazioni di alcun tipo, anzi vedendo con sfavore chi vuole anticipare le decisioni personali e, dall'altro, a dire e scrivere qualunque cosa (anche a mentire pubblicamente) con la certezza che non se ne avrà alcuna conseguenza. Uno scenario da incubo per qualunque sondag-

gista perché se le rivelazioni sul campo (i famosi *fields*) non sono in qualche modo aderenti alla realtà non c'è algoritmo e/o sofisticato calcolo delle probabilità che possa migliorare la previsione. Negli ultimissimi tempi è venuta in soccorso degli addetti ai lavori la tecnologia blockchain che permetterebbe certificazione e verificabilità anche delle indagini a campione, ma siamo ancora in una fase più

o meno sperimentale (se ne è parlato in un famoso summit tenutosi a Dubai nel 2021 sul tema Future blockchain e se ne stanno occupando anche strutture nel nostro Paese). Per cui aspettiamoci, almeno ancora per qualche tempo, flop clamorosi nei sondaggi e nelle previsioni al di là della competenza e della serietà dei tanti validi professionisti del settore.

**delegato italiano alla Proprietà intellettuale*
Contatti: mauro.masi@bancafucino.it

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

